



# INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 12 ANNO 8

## DICEMBRE 2005

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA  
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA  
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

### CURIOSITÀ E FATTI DELL'ANNATA ORTICOLA 2005

Per il settore orticolo ticinese, la stagione colturale 2005 è stata contraddistinta da eventi oramai usuali e da altri un po' particolari e curiosi, che voglio qui riassumere nel testo che segue.

#### ***Il pomodoro***

Iniziando dal pomodoro, il prodotto principale per la maggior parte dei coltivatori, la stagione appena conclusa ha dimostrato, se era ancora necessario, che ad un certo momento il mercato svizzero non è capace di assorbire quanto è prodotto sul suolo nazionale. Una parte delle difficoltà può senz'altro essere attribuita ad una cattiva gestione delle importazioni, sovente concesse troppo generosamente; è però d'altra parte certo, che una fine di primavera

climatologicamente fresca conduce di regola ad una concentrazione di produzione, non appena sopraggiungono le condizioni climatiche estive con temperature elevate.

L'esperienza insegna che settimanalmente il mercato svizzero non è capace di assorbire più di 1800 tonnellate.

Le varietà oggi coltivate sono generose nella produzione, grazie anche al miglioramento delle tecniche di produzione e delle infrastrutture.

In Svizzera dagli orticoltori professionisti sono messe a dimora ogni anno circa 6 milioni di piante (teste) di pomodoro. A livello nazionale la maturazione contemporanea nella settimana di 4 frutti di 100 g di media per testa, porta ad una

situazione di forte sovrapproduzione, essendo superato il consumo settimanale di ben 600 tonnellate!

Inoltre la continua segmentazione del prodotto pomodoro (ogni anno appaiono commercialmente tipologie nuove, come Toscanella, Kumato, Cuore di bue, datterino,.....) non aiuta sicuramente chi deve coltivare!

La stagione 2005 del pomodoro, oltre che per le vicissitudini appena citate può essere ricordata per la particolare aggressività del cancro batterico (*Clavibacter michiganense*), che ha causato importanti perdite economiche in alcune aziende. Fra gli altri problemi fitosanitari importanti, anche nel 2005 ha causato problemi il virus bronzeo del pomodoro, fortunatamente limitato a poche aziende. Dal 2000 la malattia è regolarmente apparsa, ma in modo localizzato. La peronospora, principale malattia del pomodoro deve essere prevenuta sin dall'inizio, poiché deboli infestazioni in giugno portano immanabilmente a problemi non appena le notti si fanno più lunghe e fresche (agosto).

Sempre più aggressivo anche l'oidio, malattia che in passato creava problemi a partire da agosto. Oggi i primi attacchi

sono già stati constatati in maggio.

Fra i punti positivi che l'annata 2005 ci ha riservato è sicuramente da citare la probabile scoperta di una varietà in grado di sostituire Petula, ormai sulla breccia da 10 anni. Abellus ha le medesime caratteristiche di Petula per quanto concerne tipo di frutto, lunghezza degli internodi e consistenza. Ha inoltre il vantaggio di resistere alla cladosporiosi. Abellus è stata coltivata nel 2005 in numerose aziende, dando risultati uguali o superiori a Petula.

Per il peretto, la novità consiste nella speranza di finalmente poter sostituire Oskar, sovente deficitaria a livello qualitativo per colore e appassimento del colletto. Si tratta di Clx 37203 (il nome della varietà verrà comunicato prossimamente), varietà molto promettente per colorazione, aspetto e consistenza.

Per il grappolo, il 2005 ha dimostrato che Durinta è in fine di carriera, poiché nuovi tipi con resistenza alla cladosporiosi sono superiori (Climberley, Source).

Per lo cherry è indispensabile procedere ad un lavoro di ricerca varietale per poter sostit-

tuire Cherry Belle, non più apprezzata dai commercianti.

### ***Le insalate***

La primavera è stata senz'altro positiva, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello commerciale. Ancora una volta è però stato dimostrato che per le insalate è necessaria una pianificazione delle colture da parte dei produttori e degli acquirenti per quanto concerne i quantitativi dei singoli tipi da mettere a dimora. La continua introduzione di nuovi tipi di insalate porta infatti a problemi di eccedenze o carenze all'interno di prodotti analoghi per l'impiego. L'autunno è stato poco interessante dal punto di vista commerciale; le condizioni meteorologiche hanno non solo avuto effetti positivi sullo sviluppo delle colture, ma anche permesso di proseguire la raccolta di tutte le insalate in campo aperto nell'intera Svizzera, fatto che ha avuto quale conseguenza difficoltà di smercio e prezzi bassi.

Dal punto di vista sanitario, ancora una volta il 2005 ha dimostrato che specialmente in autunno le colture devono essere protette con adeguati interventi anticrittogamici in modo particolare per prevenire la peronospora (*Bremia*). Gli in-

terventi sono indispensabili sulle varietà senza la totalità delle resistenze (come per esempio Centore, Eventai, Krilda,...) e però consigliabili anche su quelle con resistenza Bl 1-25 (Arcadia, Cliona, Fenston).

### ***La zucchini***

La zucchini primaverile ha in generale dato buoni risultati e le quantità prodotte sono state superiori all'anno precedente. Per quanto concerne le varietà, quelle tradizionali fino ad alcuni anni or sono (Diamant e Arlesa) hanno ceduto il posto ad altre più moderne con maggior resistenza a virus e oidio, fatto che ha portato ad un miglioramento della qualità del prodotto e delle rese.

In autunno si è purtroppo ripetuto quanto vissuto nel 2004 con l'apparizione della peronospora, malattia fungina contro la quale non è possibile intervenire in modo efficace.

### ***La melanzana***

Oggi la maggior parte delle colture viene fatta con piante innestate. Anche se l'estate non è stata particolarmente calda, numerose colture hanno sofferto delle condizioni climatiche reagendo con la cascola dei fiori prima della loro apertura. Questa manifestazione ha

toccato principalmente le colture innestate su pomodoro (Beaufort, He-man). Sembra invece essere meno sensibile la melanzana innestata su melanzana selvatica (*Solanum torvum*).

### ***Il formentino***

Questa tipica insalata invernale è diffusa in numerose aziende, ed è forse la più difficile da programmare. Esigue superfici in raccolta in certi periodi, possono facilmente essere eccessive, mentre grandi superfici in altri possono essere insufficienti. In autunno tutto dipende dalle condizioni climatiche dell'autunno oltre Gottardo; finché è possibile raccogliere in campo aperto, le colture crescono rapidamente e si assiste ad un accumulo di produzione. Bisogna pensare che se il mercato "tira", il formentino si raccoglie progressivamente con rese al metro quadrato relativamente basse; se il mercato è invece difficile, le colture non raccolte aumentano di peso e provocano nello stesso tempo eccedenze. Il 2005 non è sfuggito a questa regola!

Per concludere; un anno che conferma la tendenza degli ultimi anni:

- per diverse ragioni il mercato del pomodoro diventa ogni anno più difficile;
- le insalate in primavera trovano un buon collocamento sul mercato, se le colture ticinesi arrivano sul mercato con un anticipo rispetto alla Svizzera interna;
- la zuccina ha un buon mercato in primavera e più difficile in autunno;
- il formentino sottostà a certe regole difficili da prevedere;
- la diversificazione dei prodotti può essere una possibilità per certe aziende, ma non può essere generalizzata.

Un anno sta per cominciare e, pensando alle colture, per qualcuno è già cominciato! Anche il 2006 sarà un anno come tutti gli altri, con momenti positivi ed altri meno! Eccedenze, prezzi bassi, difficoltà di smercio, problemi con la mano d'opera saranno sicuramente ancora oggetto di discussione e difficoltà. Purtroppo nel settore orticolo, la sicurezza non esiste più. L'importante sarà di adeguarsi alla situazione e cercare di sfruttare al massimo le possibilità e i momenti positivi.

Comunque un augurio a tutti per un 2006 proficuo e ricco di soddisfazioni!

Tiziano Pedrinis

## LE SEMINE DI FINE DICEMBRE E GENNAIO

Il periodo di fine-inizio anno corrisponde alla messa in coltura della maggior parte delle coltivazioni che giungono in raccolta durante la primavera.

**a) Diverse lattughe (cappuccio, lollo, quercia, batavia)**

Le date indicative per i differenti ambienti colturali, da adattare alle singole aziende secondo l'esposizione e delle temperature mantenute dei vivai, sono le seguenti:

- **grande tunnel: 20-30 dicembre**
- **tunnel di 3 metri e piccoli tunnel: 1-10 gennaio**
- **plastica piana: 15-20 gennaio**
- **campo aperto precoce: ultima decade di gennaio**

Le temperature da mantenere nei vivai per ottenere piantine forti:

- ✓ 15°C per 48-72 ore fino alla schiusura della pillola. Da prove effettuate, la temperatura indicata è la più favorevole per ottenere la massima facoltà germinativa;
- ✓ 3-8° C fino al momento della messa a dimora.

Prima della messa a dimora si ha interesse a "indurire" le piantine per ridurre i rischi di spiacevoli conseguenze dopo il trapianto. Nel corso della settimana antecedente, lasciare le piantine praticamente a freddo (arieggiare al massimo).

**b) Cavolfiori (plastica piana o velo di protezione)**

Semina dalla fine di dicembre al 10 di gennaio.

- **Temperature ideali:**
- **germinazione: 18-20°C**
- **dopo 48 ore: 15° (giorno); 5° (notte);**
- **dallo stadio 2 foglie: 2-3° C**

Il cavolfiore può sopportare anche temperature inferiori a 0°C; gli arresti di vegetazione non sono esenti da rischi, poiché possono provocare una formazione anticipata del corimbo (effetto di vernalizzazione). Le varietà molto precoci (p. es. Gipsy e Elinia) sono consigliate unicamente sotto tunnel (3 metri o piccolo). Ricordiamo che queste varietà non sono autocoprenti, e richiedono quindi maggior lavoro. Sono anche meno compatte.

Per la plastica piana e i veli di protezione è più giudizioso fare uso solo di **Fremont, Trent, e**

**Chambord**, varietà ben auto-coprenti che hanno una maturazione di raccolta molto concentrata.

**c) Cicorie diverse (scarola indivia riccia, Bianca di Milano, Chioggia).**

La coltura delle cicorie in primavera è delicata, poiché queste insalate sono botanicamente autunnali, e per questo sensibili alla durata della luce diurna. Le giornate che si allungano possono provocare una monta a fiore prima della chiusura del cespo. Questi i punti da considerare:

**1. Scelta varietale**

In primavera usare solo varietà poco sensibili che hanno fatto buona esperienza da noi. Per la scarola e la riccia sono già state fatte numerose prove varietali e le uniche varietà che si sono ben comportate sono quelle indicate. Non lasciarsi quindi influenzare da rappresentanti che propongono altre varietà "miracolose"!

**Scarola: Excel, Kalinka**

**Milano: Uranus, Jupiter**

**Indivia riccia: Milady**

**Chioggia: Balou**

**2. Temperature di allevamento in vivaio**

Regole da rispettare:

1. La germinazione del seme deve essere rapida; mantenere 22-25°C durante 3 giorni oppure 2 giorni a 25-28°C (migliore per la Chioggia).
2. Mantenere 22°C per una settimana, quindi ridurre progressivamente fino a 15-17° (giorno) e 12-14° (notte).
3. Prima della messa a dimora in terra (grande tunnel, piccolo tunnel, plastica piana) acclimatazione a 7-8°C per circa una settimana.

**d) Rapanelli**

A partire dal 10 gennaio è di nuovo possibile la semina del rapanello negli ambienti riscaldabili (riscaldamento regolato a 4-5°C). Anche se la semente e i giovani germogli sopportano temperature inferiori a 0°C, per le semine a freddo consigliamo di attendere l'inizio di febbraio. In mancanza di temperatura la coltura si allunga infatti eccessivamente, e si formano radici mal colorate di forma non sferica. Varietà consigliate **Donar, Altox**, (eventualmente **Evostar** e **Alissa**)

## NEMATODI PER COMBATTERE LE LIMACCE?

La questione è stata oggetto di una prova eseguita in Olanda in una coltura di lattuga Eisberg. Obiettivo di una tale prova era il confronto delle perdite causate per danni da limacce su superfici sulle quali erano state distribuite esche avvelenate, superfici testimonia e superfici sulle quali si era intervenuto con un metodo biologico. La questione che i ricercatori si sono posti era: “È possibile avere buoni risultati preventivi con metodi biologici?”.

Nei Paesi Bassi è in commercio un prodotto denominato **NEMASLUG**. Con la prova si voleva da un canto dimostrare l'efficacia del prodotto stesso e dall'altro determinare la dose ottimale d'impiego.

Al fine di ottenere una pressione omogenea da parte del predatore delle colture, si è proceduto alla disseminazione di 20 animali per parcella. Alla raccolta nelle parcelle non trattate circa il 50% della massa vegetale era distrutta, con singole piante annientate completamente. Il granulato antilimacce (a base di metaldeide) è pure stato conglobato nell'esperimento. Al trapianto sono stati distribuiti 0,7 g di prodotto per

metro quadrato da solo e in combinazione con **NEMASLUG**. **NEMASLUG** è stato portato in 7 differenti dosaggi.

### Risultati

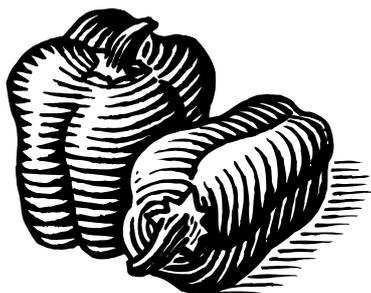
Il trattamento con **NEMASLUG** con 300'000 rispettivamente 100'000 nematodi per metro quadrato portato una settimana prima della messa a dimora, ha ridotto in modo molto evidente i danni causati dalle limacce è stato simile a quello ottenuto con 0,7 g/m<sup>2</sup> granuli convenzionali. Un esame dettagliato ha però scoperto alcuni giovani esemplari nascosti all'interno dei cespi. Un intervento supplementare al momento della formazione del cappuccio sembra quindi essere utile.

Purtroppo i risultati positivi ottenuti non possono essere confermati in ogni situazione. I vantaggi di un intervento con mezzi biologici sono però così evidenti, che una prosecuzione e un perfezionamento della strategia è sicuramente da sostenere. Dettagli sull'impiego dei nematodi per combattere o prevenire attacchi di limacce possono essere visionati nel sito del fabbricante del **NEMASLUG** ([www.nemaslug.com](http://www.nemaslug.com)).

## **OLANDA; SEMPRE DI PIÙ GRANDI SERRE!**

In Olanda il numero di aziende con grandi superfici di serra di vetro è in continuo aumento. Dal 1980 a oggi gli enti di produzione orticola con più di 5 ettari di serre sono raddoppiati ogni 5 anni. Ancora più rapido è stato l'incremento delle aziende produttrici di pomodoro su superfici di questa importanza. Nel 1980 erano registrate solo due unità; oggi esse sono salite 67. Per quanto attiene ai cetrioli, nel 1980 una sola azienda aveva più di 5 ettari; nel 2004 ne sono state censite ben 15. Per i peperoni, il grande aumento si è avuto solo a partire dal 1995; da questo momento l'aumento è stato repentino, cosicché oggi 37 aziende coltivano questo ortaggio tipicamente mediterraneo su più di 5 ettari.

J. Schlaghecken, Rh. Monatschrift 9/05



## **SWISSGAP; REVISIONE DELLA LISTA DELLE ESIGENZE.**

La fase "pilota" svolta fra luglio e novembre 2005, ha permesso di verificare lo standard in 4 cantoni coinvolgendo 28 aziende agricole e 9 commerciali. Applicabilità, comprensione, gestione informatica e costi sono stati i punti esaminati.

La riunione "bilancio" tenutasi il 14 novembre ha messo in evidenza la necessità di operare una revisione di alcuni elementi centrali della soluzione SwissGAP e di creare una possibilità applicabile alle piccole aziende. Migros e COOP hanno accettato il principio che SwissGAP non potrà essere introdotto su larga scala all'inizio del 2006 e d'altro canto riaffermato la volontà di certificazione dei loro fornitori al livello Eurepgap.

La fase pilota ha dimostrato la necessità di semplificare certe procedure e di diminuire i costi, in modo da poter applicare il concetto al maggior numero di aziende. Un nuovo termine è stato fissato per giugno 2006 per la presentazione di una soluzione per le piccole aziende e una versione semplificata dell'elenco delle esigenze, che tenga conto della situazione svizzera (PER, sicurezza, igiene delle derrate alimentari).

Der Gemüsebau 6/05